

COSA BOLLE IN PENTOLA

Aggiornamenti dal parlamento

A cura della redazione

11

1) ORDINI E ALBI - CHE FINE HA FATTO QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE N. 43/2006?

Eravamo rimasti, dopo l'emanazione della legge 43/2006, alla mancata applicazione della delega prevista che avrebbe dovuto istituire gli ordini professionali per tutte le professioni sanitarie non mediche coinvolte, con la trasformazione dei Collegi in Ordini.

Ricordiamo che ad oggi le uniche professioni che hanno una regolamentazione con Albi professionali e collegi sono gli infermieri, gli infermieri pediatrici e le assistenti Sanitarie i cui albi afferiscono al Collegio IPASVI, le Ostetriche e i tecnici di radiologia medica. Solo 5 professioni sui 22 profili. Sarebbe imminente la ripresa dei lavori da parte della XII Commissione

Sanità del Senato dato che nella seduta del 18 maggio il Presidente Antonio **Tomassini** e il Ministro della Salute Ferruccio **Fazio** hanno concordato con i capigruppo di inserire fra i DDL prioritari anche quelli sulle professioni sanitarie. La conferma è arrivata al Convegno CoNAPS del 29 maggio 2009 in Exposanità a Bologna, nel messaggio del relatore dei DDL, Laura **Bianconi**, con l'annuncio della imminente approvazione in sede referente e trasferimento all'Aula del Senato, con l'ipotesi di un unico emendamento per collegare il provvedimento al DDL di "Riforma delle Professioni" avviata dal Ministro della Giustizia Angelino **Alfano**.



In parallelo, alla Camera dei Deputati nella seduta del 18 maggio presso la II Commissione Giustizia è continuata la discussione sui DDL "Riforma delle professioni", con la presentazione di un nuovo testo base da parte del relatore del DDL, Maria Grazia **Siliquini**, che all'art. 18 ha inserito il comma 3, con il richiamo agli ordini sanitari di cui alla legge 43/2006:

"Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi al fine di istituire, per le professioni sanitarie di cui all'articolo 1, comma 1 della Legge 1 febbraio 2006, n. 43, i relativi ordini professionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, nel rispetto delle competenze delle regioni e sulla base dei principi e dei criteri direttivi indicati all'articolo 4 della medesima legge.

Ne deriverebbe la considerazione che in effetti Governo e Parlamento stanno proseguendo nel progetto annunciato di istituire l'ordine delle professioni sanitarie, ma collegato al progetto di riforma generale delle professioni. Resta il timore che l'inglobamento del progetto professioni sanitarie in quello generale possa ritardarne l'iter, come evidenziato anche dal Presidente del CoNAPS, Antonio **Bortone**, che nel sollecitare la rapida approvazione del DDL 1.142, auspica che tutto si risolva entro i prossimi mesi, come evidenziato anche alla fine dell'intervista del 1° giugno su Corriere TV.



2) MODALITÀ E DATE DEGLI ESAMI DI AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Il Ministero dell'Università ha emanato il 21 maggio 2010 il Decreto per i Corsi di laurea **Specialistica/Magistrale delle Professioni sanitarie**, fissando la data d'esame per il 26 ottobre 2010.

Si è invece tuttora in attesa del Decreto sulle modalità dell'esame di ammissione per tutti gli altri Corsi, i cui esami, come stabilito dal Decreto del 6 aprile scorso, si terranno in settembre:

2 giovedì, Medicina e Chirurgia

3 venerdì, Odontoiatria

6 lunedì, Veterinaria

8 mercoledì Professioni Sanitarie

3) PROGRAMMAZIONE POSTI

PROFESSIONI SANITARIE A.A. 2010-11

Il Ministero dell'Università sta procedendo con la ripartizione dei posti nei 22 corsi, ai fini della emanazione dei rispettivi Decreti entro la fine questo mese di giugno, ovvero 60 giorni prima degli esami di ammissione.

Il numero dei posti potrebbero essere simile ai 28.000 dello scorso AA 2009-10, con la probabile conferma della suddivisione di circa 16.000 per Infermiere e di circa 12.000 per le restanti 20 professioni.

Nel totale ci sarebbe la conferma della carenza di circa 6.000 posti (-19%) rispetto ai 34.000 posti chiesti dalle Regioni e di circa 8.000 (-19%) rispetto ai 36.000 chiesti dalle Categorie.

Come si può rilevare dai dati presentati alle Categorie dal Ministero della Salute il 26 marzo scorso, la carenza riguarderebbe soprattutto Infermiere su cui, rispetto all'offerta di 16.000 posti, la richiesta media di 22.000 fra Regioni (21.758) e Federazione IPASVI (22.620), comporterebbe una carenza di circa 6.000 posti (-28%). Per le restanti 20 professioni esuberi e carenze si compenserebbero sul totale di circa 12.000 posti dell'Università rispetto alla richiesta media di 12.500 posti fra Regioni (11.600) e Categorie (13.200).

Mentre la differenza di circa 1.800 posti fra Regioni e Categorie deriva dalla media della carenza di 3.400 e l'esubero di 1.600, che in

maggioranza riguarda i circa 600 posti per Tecnico di Radiologia, su cui le Regioni chiedono 1.672 posti (+61%) rispetto ai 1.040 della Categoria. In misura inferiore, una differenza di 200 posti, riguarda anche Ostetrica con la richiesta delle Regioni per 1.060 posti (+22%) rispetto agli 870 della Categoria.

In ogni caso emergerebbe un miglioramento della programmazione rispetto agli anni precedenti.

4) RIFORMA UNIVERSITARIA DM 270

Sembrerebbe che oltre alle tre Università di Milano Bicocca, Siena e Verona, anche Milano S. Raffaele potrebbe partire con i nuovi corsi dal prossimo AA 2010-11, avendo ottenuto relativo parere favorevole dal CUN.

Al fine di chiarire i dubbi esistenti e di favorire le Università nella definizione dei nuovi Ordinamenti sono intervenute sulla materia la Conferenza dei CLPS e il CUN, in relazione alla circolare MIUR del 4 settembre 2009, n. 160, (allegato A, punto 47).

Nella sessione del 28 aprile il CUN ha dato parere favorevole alla mozione presentata dalla Conferenza (CLPS) per abbassare da 6 a 4 i CFU per Corso Integrato/Insegnamento e di prevedere la sua articolazione in media su 3 moduli, ciascuno dei quali di 1-2 CFU.

in analogia a quanto espresso dallo stesso CUN per i CLM di Medicina e Chirurgia, riducendo i CFU da 6 a 3.

Nella Conferenza del 15 maggio a Chieti, su proposta del Presidente Luigi **Frati**, la CLPS ha approvato una mozione per il MIUR e per il CNVU Tale mozione è stata recepita dalla Conferenza dei Presidi della Facoltà di Medicina e Chirurgia che dopo una modifica integrativa, il 27 maggio ne ha dato comunicazione a tutti i Presidi, con la seguente indicazione:

“Lo standard minimo di docenza universitaria necessario per l'accreditamento dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie è da intendere nel senso che detto 50% debba comprendere, nell'ambito della numerosità minima stabilita in 12 docenti universitari, almeno un professore/ricercatore universitario quale coordi-



natore di almeno 9 corsi integrati, potendo inoltre inserire in apposito spazio della scheda CINECA di rilevamento anche i dipendenti del SSN che concorrono alla copertura quantitativa dei CFU dei relativi Corsi Integrati”.

Restano quindi meno di 8 mesi per la riforma dei Corsi secondo la 270 per l'attivazione dall'AA 2011-12, ovvero entro:

- ottobre 2010 per la definizione degli Ordinamenti e Regolamenti didattici da parte delle Facoltà
- 31 gennaio 2011 per la trasmissione degli atti al MIUR per la verifica del CUN entro il 15 marzo.

Di conseguenza, al massimo entro i prossimi sei mesi di giugno-novembre dovrebbero essere fatte le seguenti procedure:

- Approvazione Consiglio di Corso
- Consultazione organizzazioni rappresentative locali della produzione, servizi e professioni.
- Relazione tecnica del nucleo di valutazione
- Approvazione del Consiglio di Facoltà
- Approvazione del Senato Accademico.

5) INFERMIERI NELLE FARMACIE IN ARRIVO DELLE NOVITÀ

Il punto di partenza è rappresentato dall'art. 11 della legge n. 69/2009 che conteneva una delega al governo in materia di nuovi servizi erogabili nelle farmacie.

Da lì ha preso il via un percorso che ha portato all'approvazione, del D.Lvo 3/10/2009 “Schema di decreto legislativo recante individuazione dei

nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, in attuazione della delega di cui all'art. 11, commi 1 e 2, della legge 69/2009.

In questo decreto era prevista l'emanazione di un ulteriore decreto per la definizione concreta dei servizi erogabili sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 2 a) punto 4 che recita: “la messa a disposizione di operatori socio-sanitari, di infermieri e di fisioterapisti, per la effettuazione, a domicilio, di specifiche prestazioni professionali richieste dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta, fermo restando che le prestazioni infermieristiche o fisioterapiche che possono essere svolte presso la farmacia, sono limitate a quelle di cui alla lettera d) e alle ulteriori prestazioni, necessarie allo svolgimento dei nuovi compiti delle farmacie, individuate con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.

La bozza di decreto (dopo diverse elaborazioni e non senza polemiche e frizioni) dovrebbe essere giunto alla sua versione definitiva che dovrebbe essere firmata entro al fine di giugno grazie al lavoro congiunto Ministero della salute, Fofi, FNOMCeO e FN IPASVI.

Questo decreto può rappresentare un'ulteriore crescita e sbocco occupazionale per gli infermieri (in particolare i Liberi professionisti) nonché l'opportunità per i Cittadini di avere sempre maggiori servizi disponibili.

(Fonte Parlamento.it, Mail di Mastrillo n. 5/2010)

